

# La Nostra Bandiera

SETTIMANALE

del Lavoratori cristiani del Friuli

## Le elezioni trionfali di Domenica 13 popolari eletti, 2 del blocco, nessun socialista

« Non c'è che fa, si vince! » - Lo diciamo noi popolari con serena fierezza, lo dicono masticando amaro gli avversari. Ma lo devono dire anch'essi, ripensando con acre delusione ai sorrisetti di ieri quando - essi i superuomini - parlando dei popolari non trovavano che lo scherzo e la burla per definirli.

« Eravamo senza uomini di valore e di stima » - ripetevano essi.  
« Il nostro programma era paroloso e senza seguito » - blateravano essi.  
E noi li abbiamo lasciati dire, ripetere, blaterare. Oggi ci accontentiamo di gettare loro sul viso trentacinque consiglieri provinciali eletti, decine di Comuni conquistati, una falange di elettori cosciente e compatta. - Non c'è che fa, cari avversari, i popolari friulani vincono!

### I NOSTRI NUOVI ELETTI

#### Secondo Mandamento di Udine

PETTOELLO dott. MARIO, avvocato  
OSFUZZI sac. ATTILIO, pubblicista  
MENCIOZZI GREGORIO, agricoltore  
D'AGOSTINI PIO, piccolo proprietario

#### Mandamento di Gemona

ADAMI Ing. GIO. BATTISTA  
BENEDETTI Prof. LUIGI AMEDEO  
PALESE Dott. GIUSEPPE

#### Mandamento di Palmanova

CANDOTTI GIUSTINIANO, industriale  
DE LORENZI FERUCIO, possidente  
SCLAUZERO RAFFAELE, colono

#### Mandamento di S. Vito al Tagli.

MORASSUTTI Dott. PIO, possidente  
GUERRA PIETRO, impresario  
PITTARO MATTIA, contadino

#### L'ultima giornata della battaglia

« sia la degna consacrazione dei precedenti. Non ci facciamo illusioni. Questa domenica è la più difficile. Ma appunto per questo gli amici moltiplichino il loro magnifico sforzo. »

#### Primo Mandamento di Udine

ELETTORI!

Sapete svicolarevi dal blocco, sappiate vincere i bolscevichi! Votate!

FANTONI cav. PIETRO fu Francesco, industriale  
PERATONER dott. LEOPOLDO fu Giovanni, medico-chir.  
TREPATI dott. LORENZO fu Giovanni, professore  
VERONA ENRICO fu Angelo, impiegato

#### Mandamento di Pordenone

Smentite, elettori, la diceria del pordenonese rosso! Con Cristo, per il Popolo! Siate magnifici di compattezza e affermatevi sui nomi!

BRISOTTO GIACOMO fu Paolo, ex combattente  
DEL ZOTTO ANGELO fu Francesco, capo mastro  
PICCINI GIOVANNI fu Elio, piccolo proprietario  
SCHINCARIOL GIUSEPPE di Gio. Batt., organizzatore  
TURCO NATALE fu Antonio, professore

### Brillanti vittorie popolari

in molte provincie d'Italia

GENOVA, 26. — In Liguria ci fu una serie di vittorie popolari. Nei Mandamenti di Pontedecimo, Finalborgo, Varazze, Veniano, Ligures, Levanto i nostri ebbero completamente e brillantemente i seggi. Anche i comuni vennero, per la maggior parte, ai popolari; il più importante fu il Comune di Pontedecimo che fu conquistato dai nostri, comprese le espelgno.

BRESCIA, 26. — Colossale successo socialista nel bressanino dove alcuni candidati sono riusciti eletti. Le sorte sono ovunque alle liste concordate e popolari.

PARMA, 26. — Un vero plebiscito ottenne nel Mandamento di Carmiglio la lista popolare col nome del Ministro Micheli. In molti altri comuni si notano vittorie completamente popolari. Firenze

in provincia di Parma sono riusciti 14 popolari e 19 socialisti sindacalisti, ma si prevedono altri numerosi successi popolari.

VIENZA, 26. — In tutto il secondo Mandamento la vittoria tanto delle comunali come delle provinciali è dei popolari. Nel Comune di Vicenza la vittoria arrise ai socialisti, entrarono però in buona minoranza i popolari. Nelle provincie, in oltre ruscì eletti un solo consigliere.

VITERBO, 26. — Le elezioni di domenica hanno dato completa vittoria al Partito popolare, il quale conquistò i due seggi per il Consiglio Provinciale e la maggioranza per il Comune. I socialisti hanno avuto votazioni inferiori alle generali previsioni.

Notizie di una grandiosa vittoria popolare giungono da Pontresina, da Montre, da Nevigne, ecc. A Fanelcote i nostri conquistarono la minoranza.

## Per le nostre leghe coloniche Importantissime decisioni della Commissione Arbitrale Provinciale

Il 21 cor. nella sede della Cattolica Ambulante di Agricoltura e sotto la presidenza del prof. Marchettano si è riunita, la Commissione Arbitrale Provinciale per i patti coloniali. Erano presenti per i proprietari: dott. Giavedoni e dr. Pinetti; per la Federazione Bianca: avvocato Gandolini e Giuseppe Sallustiani, membri effettivi; Tiziano Tessitori e Mone, Gori supplenti.

La discussione fu ampia e serena e terminò con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

LE COMMISSIONI ARB. COMUNALI  
« La Commissione Arbitrale Provinciale, rilevato che la risoluzione delle varie questioni inerenti all'applicazione dei nuovi patti coloniali esige il funzionamento delle Commissioni Comunali Arbitrali, che ancora in molti luoghi non sono costituite, invita le rappresentanze delle varie parti padronali e coloniche alla sollecita costituzione delle medesime. »

\*\*\*  
Piu volte — e anche su questo foglio — noi abbiamo dovuto rilevare la noncuranza dei proprietari nella nomina del proprio rappresentante nelle Commissioni Comunali. Le leghe hanno da tempo ottenuto al loro dovere e la Federazione ha comunicato i nomi dei rappresentanti coloni alla Associazione Agraria. Noi invitiamo i proprietari a compiere anch'essi il dover loro. Diversamente le leghe saranno costrette a fare da sé, e lo faranno!

LA QUESTIONE DELLE DISDETTE  
« La Commissione Arbitrale Provinciale per i patti coloniali della Federazione Bianca, ritenuto che le restrizioni le quali vigenti e la difficoltà del mercato di collocamento, agricole minacciano di determinare una allarmante disoccupazione nella classe colonica se avessero corso per l'11 novembre le disdette operate.

Ritenuto che a termini del patto colonico la proroga della disdetta deve essere concessa salvo pochi casi da esaminarsi dalle Commissioni Arbitrali Comunali e in appello dalla Commissione Provinciale Arbitrale.

Ritenuto che il ritardo nella costituzione delle Commissioni Arbitrali rende difficile venire a singole decisioni per l'11 novembre finalmente.

Invita i locatori a ritenere prorogate le locazioni ed l'11 novembre 1921, riservandosi di sottoporre subito alle Commissioni Arbitrali casi specialissimi, consegnando frattanto nella colonia i coloni disdetta e salvo che risultasse il colono possidente oneroso di collocamento in altra colonia. »

\*\*\*  
Da molto tempo noi — pubblicamente e privatamente — abbiamo levato la nostra voce contro le disdette. Siamo orgogliosi che i rappresentanti dei coloni abbiano potuto ottenere l'approvazione dell'importantissimo o. d. g. più su riportato. Esso oltre che rispondere a necessità d'ordine generale, riflette e sanziona ragioni di evidente equità e giustizia. In conclusione dunque resta stabilito:

a) I coloni disdetta che abbiano trovato da collocarsi in un'altra colonia abbandoneranno il fondo prima da essi tenuto in affitto, a meno che non credano di ricorrere alle nostre Commissioni Arb. per dimostrare che la disdetta è ingiusta;

b) I coloni che hanno avuto confer-

ma la disdetta e non sanno dove andare restano tutti insieme al proprio posto.

I proprietari potrà ricorrere alla Commissione per dimostrare che vi sono ragioni gravi ed eccezionali che giustificano la conferma della disdetta.

Si annote però che vi possano essere delle disdette dati gratuitamente, ma perché esse possano venir eseguite, il Proprietario — qualora il colono non abbia più trovato altra colonia — deve ricorrere in prima istanza alla Commissione Comunale e in appello alla Commissione Provinciale. Fino a decisione non avvenuta il colono ha diritto di ritornare al suo posto.

ILLO  
L'AUMENTO DEL CANONE D'AFFITTO  
« La Commissione Provinciale Arbitrale per i patti coloniali della Federazione Bianca.

Eseguiti i calcoli previsti nel patto ha determinato che il coefficiente d'aumento, dai canoni di fitto nell'affittanza a denaro per il 1920 sia del 150 per cento (una volta e mezzo di più) dell'affitto base preesistente eventualmente davanti le Commissioni Arbitrali Comunali.

La veduta la richiesta dalla Federazione dei coloni perché, nel fissare il coefficiente di aumento, nell'affittanza mista, vengano esclusi i prodotti dei bozzoli e del vino già divisi in natura e vengano presi per base i prodotti del trapianto, granoturco e fieno senza detagliare al riguardo una norma tassativa, proposta che, su tale base, il coefficiente di aumento per l'affitto misto sarebbe del 120 per cento. »

\*\*\*  
Questo ordine del giorno ha evidentemente, una importanza eccezionale. Esso viene a stabilire quanto segue:

a) per il fitto a denaro puro: non occorre nulla per quest'anno, perché l'aumento va in vigore con l'anno venturo e cioè con il prossimo S. Martino;

b) per il fitto misto, la percentuale di aumento, se si dovesse applicare il coefficiente del fitto puro, sarebbe d'una volta e mezza, però la Commissione trova giusto che invece l'aumento si calcoli sui prodotti del granoturco, frumento e fieno e quindi si ha 120 per cento di aumento. Ciò perché i bozzoli ed il vino sono a compartecipazione.

Se il fitto che si pagava prima della guerra pare appropriato, si può ricorrere alla Commissione Arb. Comunale perché venga diminuito in conformità ai fitti pagati in una data zona per i terreni di una data produttività.

Fissato il fitto di prima della guerra, questo si aumenta del 120 per cento. Per cui, se si pagavano prima L. 20 al campo ora se ne pagherà 48.

La Commissione nelle prossime sedute determinerà anche altre questioni.

Noi invitiamo intanto i coloni a contestare quanto sta secondo i loro interessi — e secondo i sacrosanti diritti del lavoro — il terzo ordine del giorno. Non si lascino turbare da tanta gente che, per scopi diversi, combattono le bianche leghe cristiane. La Federazione Bianca è sempre su la bargaia a difesa dei propri organizzati. E questi ricordino che un vasto programma è già stato elaborato per il prossimo inverno.

Saldi e compatiti l'avvenire è nella mani del proletariato cristiano. Con Cristo, per il Popolo lavoratore sempre avanti! Bianca bandiera che avete avventolato a centinaia sui monticci, preparatevi a nuovi pericoli!

## Lagrime di un liberal

« Cuius tunc pseudatis... »

« in chei mond no va più dret... »

« Fua clamatin liberal... »

« Par chesi cont, metiti tal... »

« Vin teati anin Gasparon... »

« E il sot, vin parturidi... »

« Po' cu' a lui a puriton... »

« Ma una virbe di persona... »

« No son mige i popolari... »

« Pissoli e Candolin... »

« Trestori e don Messo... »

« On' che xce e tu'n dha peson... »

« On' tocà di de cantine... »

« Sul scuri le centesime... »

« Ma par dte propri dute... »

« E fomentata da chi aveva interesse... »

« Nel regno della bestia... »

« L'uomo, quando coll'affascamento... »

« Ed ogni animo onesto si trova... »

« Davante l'occupazione degli stabilimenti... »

« Ed ogni animo onesto si trova... »

« La legge in parola stabilisce delle norme... »

« I produttori e i Commerciali di legge... »

« Per ulteriori informazioni rivolgetevi... »

« Genitori cristiani! »

« Compilate il vostro dovere, »

« Domandate l'istruzione religiosa... »

« Che frequentano le scuole elementari comunali... »

« La domanda dev'essere firmata dal padre o da chi ne tiene le redi. »

## Un'altra seduta della Commissione Arbitrale Provinciale per i patti coloniali

« Non escludiamo la decisione... »

« La Commissione Arb. Provinciale... »

« La Commissione Arb. Provinciale... »

« La Commissione Arb. Provinciale... »

« La Commissione Arb. Provinciale... »

« La Commissione Arb. Provinciale... »

« La Commissione Arb. Provinciale... »

« La Commissione Arb. Provinciale... »

« La Commissione Arb. Provinciale... »

« La Commissione Arb. Provinciale... »

« La Commissione Arb. Provinciale... »

« La Commissione Arb. Provinciale... »

« La Commissione Arb. Provinciale... »

« La Commissione Arb. Provinciale... »

« La Commissione Arb. Provinciale... »

« La Commissione Arb. Provinciale... »

« La Commissione Arb. Provinciale... »

« La Commissione Arb. Provinciale... »

« La Commissione Arb. Provinciale... »

« La Commissione Arb. Provinciale... »

« La Commissione Arb. Provinciale... »

« La Commissione Arb. Provinciale... »

« La Commissione Arb. Provinciale... »

« La Commissione Arb. Provinciale... »

« La Commissione Arb. Provinciale... »

« La Commissione Arb. Provinciale... »

« La Commissione Arb. Provinciale... »

« La Commissione Arb. Provinciale... »

« La Commissione Arb. Provinciale... »

# Tra il LIVENZA e il TAGLIAMENTO

## PRATA

Il trattamento dei lavoratori. — L'ap-presentazione della borghesia hanno fatto appa-ri-za nei segugi di Lenin per comba-t-tare i piccioli nelle elezioni amministrati-ve di oggi. E' un tradimento da una parte e dall'altra. I caporioni rossi de-gli operai — che per il passato impre-ca-rono alla borghesia parassitaria e vo-levano tagliare la testa ai signori per-ché autori e fautori della guerra e sfru-t-tatori dei diritti del lavoro, — oggi han-no stretta da parte, coi nemici di ieri, hanno lasciato la mano ai crudeli van-pi-ri, hanno chiamato gli operai a so-s-correre le vecchie pretese del capitale, a collaborare cogli interventisti e con i guerrafoloni capestrando l'intransi-genza della disciplina di partito e l'uni-tà del loro programma. Che cosa è questo se non un tradimento del po-polo lavoratore? e quando, operai ingan-nati, aprirte gli occhi di fronte a simili commedie? E i borghesi capitalisti — che fanno il commercio e prebendico o se-greto, cogli amici bolscevichi — non si accorgono ancora che il loro atto timo-roso scoscenda quel famoso partito del lavoro cui sino a ieri hanno aderito e che è stata la loro roccaforte quando si trattava di combattere i contadini che mandavano giustizia e libertà? Noi ri-diamo sotto i baffi di simili arlecchinata e le denunciamo all'ampio pubblico que-le segnature della ferrea coerenza (1) che anima i rossi ed i verdi di Prata.

Che bella farva! — La lotta. Oggi i nostri bianchi — sen-za compromessi e senza dedizioni — for-ti di un programma veramente popola-re, appoggiati da una solidarietà impo-nente che da Ghirano sale su su sempre ingrossando, fino a Prata di Sopra, fan-no tirare nel segreto dell'urna quella lista bella e accarezzata i nostri diritti e le nostre speranze. I nostri so-no tutti in piedi per compiere fino al-l'ultimo il loro dovere, colla bandiera levata in alto in simbolo di giustizia e di pace. Nessuna situazione li a-gita e nessuna volta — perché i loro sa-ccetti sono sempre sereni.

Edilizia. — Il Signor Messadaglia Do-menico — socialista e C. — hanno fatto costruire una bellissima palazzina sui ruderi della villa Busati. Siccome — a quanto si dice — non si preda di doverla affittare ad uno degli impiegati comunali come era promesso non spera-mo che lui, nel suo stile di sprezzante, voglia farla abitare gratuitamente da uno di quei tanti operai che sono sen-za casa e destinati a che aspettano dal socialismo un migliore domani. E così si leverà il ticchio di fare qui esperimenti bolscevichi.

## GHIRANO

Conferenza. — Il sig. Ricchi fu qui domenica scorsa a spiegare il program-ma del P. P. L'uditorio era numeroso e applaudì il bravo conferenziere. Si era domandata una scuola comunale al Se-gretario, ma quegli la rifiutò; la gierna-ta di sagra non era motivo ragione-vole per rifiuto.

Di qui restano avvertiti i bianchi per-ché se altre conferenziere di altro par-tito attendesse di usare delle aule sco-lastiche per parlare, da qua avanti non lo permettano più e reclamino energic-mente e senza debolezze, uguale trat-tamento dai rappresentanti dell'autori-tà Comunale.

Contraddittorio. — Che meschina figu-ra ha fatto qui domenica il presidente della lega rossa, fratello di suo fratello! Ha tentato niente meno, con idea vera-mente napoleonica, di demolire il pro-gramma del partito popolare lanciando un riu- insulto al suo parroco di Prata, mi-cha in un passato prossimo riaccio-ri-gola ai suoi amici borghesi di oggi, un detestabile oltraggio che questi a-verranno fatto al prete di Prata quale or-ganizzatore dei contadini e degli ope-ri. Ma allora lui era bianco, oggi — con una evoluzione veramente meste-riosa — è rosso. E perché questa bile ho-vevica del nostro Antonio? perché il prete di Prata non prese parte ad una adunanza in Municipio in cui si tratta-va della disoccupazione; ma adunque è tanto necessario il prete di Prata da essere indispensabile la sua presenza per-ché riesca una seduta in Municipio? ma e non sa il nostro Antonio che il prete di Prata è carico di lavoro fino sopra la testa e che non può essere pronto per tutti e dappertutto quando lo si vuole, perché la dottrina, ha gli animali, ha l'Ufficio, ha il disbrigo della corri-spondenza ha... tanto altro cose che i borghesi di Prata non hanno e neppure ha il presidente della lega? Del resto se il nostro Antonio si fosse degnato, co-mo fa tante volte, di parlare col suo vec-chio parroco avrebbe capito subito il motivo della sua mancata presenza in Municipio, e si sarebbe risparmiata l'in-digestione per tanti giorni e non avreb-be fatto quel famoso fiasco o quella fa-mosa famiglia qui a Ghirano ove si a-quantò disinteressatamente Don Giu-sepe da lavorate e lavora per il paese.

lo, senza manco, senza bischierfial e so-lo con ingrati audaci e sacrifici. Ecco tutto.

Sempre quello.

## PRATA DI SOPRA

Avviso. — Avvertiamo il signorino d'arte-artista di Prata di Sopra che sta ar-tante perché ogni bel ballo stufia. Gi-riamo l'avviso anche a suo papà.

Gli arditi bianchi.

Novità. — sciolte l'Ufficio postale resta dove ora si trova.

## FANNA

E il Sindaco? — Domenica scorsa si è tenuto per la prima volta il nuovo Consiglio Comunale per procedere alla nomina del Sindaco. Purtroppo non si erano presentati le personalità o tendenze di partito? Facciamo un po' di storia delle elezioni e giudichi il lettore.

Solo i popolari hanno presentato una lista pura di sette persone e tutti gli altri si sono schierati contro di essi in un blocco dal liberale al rinnovamento e ai socialisti. Non ci meravigliano or-mai più questi comabbi, essi dimostrano soltanto che per combattere i popolari si ricorre ad ogni arma. Ma i gaupisti so-no ier signori. Non si fidavano l'un del-l'altro tanto è vero che i socialisti poi cancellarono molti nomi degli altri qua-si tutti sotto i nostri, che riuscirono tar-ti sette.

Perché non vi siete messi meglio d'ac-cordo? O piuttosto perché non avete avuto il coraggio di mettervi ognuno con lista propria? Vi sarebbe stata più giu-stizia. I fatti lo dimostrano che non si può prescindere dalle idee e dalle ten-denze anche in Consiglio Comunale. Si tratta semplicemente di eleggere il Sin-daco e tutti hanno un partito. Ma al-mano i nostri li conoscono e dovreste collaborare anche il loro programma. Voi siete in tredici e di tredici partiti. I no-stri non sono in Consiglio per favorire persone essi sono per lavorare. Non so-no lì per fare della opposizione essi ci sono per operare con tutti quelli che ne hanno la volontà. Ma avessero nes-suno badano solo alla volontà di bene amministrare.

Li più cari sono la forza viva del paese perché essi saranno in contatto sem-pre con gli elettori attraverso la sezio-ne del partito. Non la loro volontà. Gli guiderà, ma quella degli elettori. Gli altri invece sono staccati dalle masse e agiscono da soli. Auguriamo che facciano bene lo stesso ma intanto il pregiame di mettersi d'accordo. Dovete fare i patti prima ma la fretta di comba-ttere i popolari vi ha fatto dimenticare ogni prudenza e sulla vostra discordia peserà il carico di un Commissario pre-tettivo.

Il paese attende a giudica e qualcuno rimpiangerà già il suo voto.

## REMANZACCO

### Nomina del Sindaco e della Giunta

Ieri ebbe luogo in Municipio la pri-ma seduta del nuovo consiglio Comu-nale. Dopo la verifica dei documenti so-lastici si passò alla nomina del Sindaco e risultò eletto Giuseppe Missio con 16 voti e i schede bianche delle quali due della maggioranza popolare e due della minoranza socialista.

Come assessori vennero poi nominati a maggioranza di voti Gozzi Luigi (Re-manzacco), Beltrami Giuseppe (Zi-racco), Cozzi Lodovico (Orzano), Za-nini Giuseppe (Cernigoi). Quali as-sessori supplenti risultarono eletti Bar-nabini e Morandini Aquile per Orzano.

Il nuovo Sindaco ringraziò con sentiti parole i colleghi del Consiglio e tutti gli elettori del Comune per la grande fi-ducialità dimostrata gli col favore voluto designarlo alla carica di capo del Co-mune. Propose quindi d'inviare a S. R. (foliti) il seguente telegramma:

« Nuovo Consiglio Comunale Remanzacco riunito prima seduta recla-ma Governo sospendere assazione qual-ciasì tassa fino a completo risarimen-to danni guerra purtroppo non ancora rifusa ».

L'invio di questo telegramma venne approvato per acclamazione.

Malgrado le fatiche del « Giornale Funebre » Remanzacco ha voluto con-firmare mediante i suoi rappresentanti la più completa fiducia all'amico G. Missio, elevandolo alla carica di Sin-daco.

## SETTIMO

Domenica 17 corr. questa Curazia inaugurava una bella festa in onore dell'Immacolata di Lourdes — opera dello scultore Ferdinando Stilleker.

Grande fu il concorso dei fedeli alla comunione del mattino, alla Messa su-lenne ed ai Vespri seguiti dalla proces-sione per la via del paese adorne di archi di ottimo gusto. Oratore delle di-verse funzioni fu Mons. Toffano di Por-

tofrano. La banda dell'Oratorio Manfrin di S. Vito ha rallegrato la festa fino dalle prime ore del giorno.

Verso sera una variopinta illumina-zione a palloncini, mise fiammisti alla festa, che gli abitanti di Settimo non po-tranno dimenticare mai più. Lodi a quanti concorsero con le offerte e con l'opera, nonché ai cari, infaticabili gio-vani del Circolo S. Luigi, che con tanto entusiasmo hanno contribuito alla riu-scita della solennità.

\*\*\*

## Danni e crediti all'Estero

L'Ufficio Provinciale del Lavoro fa presente che il termine per le presenta-zioni delle denunce di danni di guerra in Francia (compreso l'Alsazia-Loraina) scade il 31 corrente. Importante a no-tare che le denunce stesse non potran-no presentarsi che da parte dei daneg-giati, da loro stretti parenti, o da av-vocati francesi.

Entro lo stesso termine devono pure presentarsi al Ministero d'Industria e Commercio in Roma le denunce di cre-diti o debiti verso sudditi germanici; ed entro il 30 novembre p. v. le domande di restituzione in natura di beni alienati delle autorità germaniche.

Per maggiori chiarimenti gli inter-essati potranno rivolgersi all'Ufficio del Lavoro, Via della Prefettura, 14.

## Tariffa differenziale sulle ferrovie per le vedove e gli orfani dei caduti

ROMA, 26. — Con R. Decreto in corso di pubblicazione è concessa a datare dal 30 ottobre corr. la tariffa ridotta differenziale o sulle ferrovie dello sta-to ai genitori, alle vedove ed ai figli dei militari morti per velle o malattie con-tratte in guerra o per causa di essa che si recano a visitare le tombe dei detti militari nel regno che all'estero.

Tale concessione vale per un viaggio di andata e ritorno per ogni anno so-lare e può essere fruita anche separata-mente da uno o dall'altro dei parenti o annessi. La concessione è subordinata alla dimostrazione documentata di avere esatte notizie della località di dove trovansi la tomba da visitare è per-tanto indispensabile che le famiglie che siano gravate di tali indicazioni ed ab-biano rimborsabile ai militari militari una indicazione di data recente si rivol-gano subito all'ufficio centrale per la cura e le onoranze alle salme dei caduti in guerra in Udine che soddisferà alla richiesta colla massima sollecitudine.

Le famiglie dei militari appartenen-ti alla R. Marina in esso analogo si ri-voletteranno al ministero della marina direzione corpo R.N. equipaggi. Per fru-ire della concessione gli interessati do-vranno presentare alla Arma dei R.N. Carabinieri e in difetto al Sindaco:

a) atto di morte del loro congiunto o un atto equipollente; indicazione di comandi di corpo d'armata, dell'autori-tà comunale. Per i figli inseriti nel-l'elenco provinciale degli orfani di guerra l'atto di morte del padre può essere sostituito dal certificato della lo-ro iscrizione in tale elenco;

b) un documento comprovante la lo-calità dove trovasi la tomba;

c) la dichiarazione del comune at-testante nel richiedente uno dei gradi di parentele richiesto per la concessione. In base a tali documenti l'Arma dei Re-ai Carabinieri o in difetto il Sindaco ri-lascierà apposita richiesta valvole per l'acquisto del biglietto a tariffa ridot-ta nonché il documento d'identità per-sonale da esibire durante il viaggio su domanda degli agenti ferroviari. Il bi-glietto che è unico per l'andata e per ritorno non sarà valido per ritorno se non è munito del bollo della stazione terminale del viaggio di andata.

\*\*\*

## ISTITUTO DI PREVIDENZA SOCIALE

### Riunione del Comitato direttivo

Sotto la Presidenza del Prof. Penna-to, si è riunito il Comitato Direttivo dell'Istituto di Previdenza Sociale per la Provincia di Udine, il quale ha sta-bilito di rendere di pubblica ragione le proprie decisioni che interessano il pubblico, e che hanno valore di legge, con l'affissione mediante manifesti negli alti comunali o nelle località più frequentate in tutti i Comuni e fra-zioni dei Comuni della Provincia. Ha fissato il prezzo medio del vitto giorna-liero che gli assicurati godono a carico dei datori di lavoro in L. 5; quello dell'alloggio in L. 20 mensili; perciò i sog-getti all'assicurazione invalidità e vec-chianza che godono per esempio del vi-tto saranno considerati come aventi una retribuzione di 5 lire in più di quella

percepita in danaro, agli effetti del pa-gamento del contributo.

Ha poi approvato una tabella di sa-lari medi per alcune categorie di as-sicurati il cui guadagno è generalmen-te costituito in parte da altri elementi che non sta l'ordinaria retribuzione. Sono stati inclusi nella categoria A (contributo quindicinale L. 6) equiva-lente ad una retribuzione superiore al-le 10 lire giornaliere).

CATEGORIA A. — Servizi privati, Istitutori e Istitutori. — Dame di Com-pagnia. — Governanti. — Domestici e Fa-migli. — Chauffeurs. — Cocchi. — Ca-marieri. — Cocchieri.

Commercio. Agenti e commessi di negozio. — Capiuochi. — Cuochi. — Ca-marieri e tutto il personale maschile e femminile addetto agli alberghi, locan-de, ristoranti, trattorie, caffè, ed eser-cizi pubblici dove siano in vigore le uniche o percentuali sugli incassi al personale.

Farracchieri e barbieri. — Minini e Casellieri. — tutto il personale maschile addetto ai casellieri. — Tutto il personale addetto alle mal-ghe per le ustioni degli animali e la lavorazione del latte durante i periodi della monticazione e a tutte le opera-zioni preparatorie e successive.

Boschi. Tutto il personale addetto all'utilizzazione dei boschi, al trasporto comunque effettuato del legname o del-la legna utilizzata, e a tutti i servizi ac-cessori.

Trasporti. Chauffeurs. — Conducenti di vettura pubblica. — Carrettieri e tutto il personale addetto ai trasporti terrestri, fluviali, lacuali e lagunari.

Sono stati inclusi nella CATEGORIA B (contributo quindicinale L. 6; equi-valente ad una retribuzione giornaliera da L. 8 a 10).

CATEGORIA B. — Commesse di Nego-cio. — di Bar, birrarie, bottigherie ed altri esercizi del genere dove non sono in vigore le manco, né le per-centuali sugli incassi al personale.

Personale femminile addetto ai casei-fici. — Sono stati inclusi nella CATEGORIA C (contributo quindicinale L. 4 equi-valente al salario da L. 6 a 8 giornaliere).

CATEGORIA C. — Portieri privati. — Domestiche ed altre persone addette ai servizi ordinarî privati.

Gli esercenti aziende commerciali che abbiano alle loro dipendenze soltanto contemplate dalla predetta tabella, po-tranno essere dispensati, a loro doman-da, dall'obbligo di tenere il LIBRO PAGA previsto dall'art. 184 del Rego-lamento 29 Febbraio 1920 N. 245 som-preso l'obbligo di tenere detto libro non sia imposto da altre leggi che in-teressino l'azienda stessa.

Ha infine approvata la tabella, da sottoporre all'approvazione del Ministero, relativa al numero medio delle giornate lavorative occorrenti per la razionale coltivazione di un ettaro di terreno, e ciò agli effetti di stabilire il contributo di assicurazione per le piccole affitanze per le quali siano necessarie meno di 120 giornate lavorative.

## L'eterna parola

(Domenica XXIII dopo Pentecoste). — In quel tempo, mentre Gesù diceva loro queste cose ecco uno dei principali gli si accostò e s'inclinò, dicendo: « Si-gnora, la mia figliuola è morta o ora; ma vieni imponi la tua mano su lei e vi-vrà ». Gesù alzatosi, gli andò dietro con i suoi discepoli. Arrivato alla casa di quel principale avendo veduto i so-natori e una turba che faceva molto stre-pito, disse: « Ritiratevi: perché la fan-ciulla non è morta, ma dorme ». Ed essi lo burlavano. Quando poi fu messa fu-ri la gente, egli entrò e la prese per mano. E la fanciulla s'alzò. E se ne divul-gò la fama per tutto quel paese.

San Matteo, cap. IX V 19-26.

« La fanciulla non è morta, ma dor-me ». Come è divinamente bella e pro-fondamente significativa quest'espres-sione di Gesù! Per noi limitati a vede-re la sola superficialità delle cose, la morte appare come la negazione della vita, la distruzione dell'attività, l'estinzione assoluta del nostro essere, viasi sunt oculi insipientium mori; ma per chi ere-de all'alità, la morte è semplice cessazione di ogni comunicazione sensibile, è sot-trazione di bene di ansie di fatiche e do-lori, non troncamento ma trasformazione di vita; tuis enim fidelibus, Domine, vita, mutatur non tollitur. Il corpo abbandonato a possesso dello spirito al sepolcro e decompono; e lo spirito si con-tra con Dio in un dolce riposo nella pace di Dio, aspettando il risorgimento della polvere mortale, il ricongiungersi delle aride ossa, degli sparsi frammenti, at-tendendo al mattino dell'eternità la bea-ta promessa della resurrezione per en-trare in una vita più felice e più piena, nella gloria infinita.

La Chiesa chiama il luogo dove riposa-no i morti, cimitero, cioè luogo di quelli che dormono; e ciascun defunto nella quiete del sepolcro può dire: « In pace in quiesco dormiam et requiescam ».

## I combattimenti dei furiani

O, orda dai cunaboli — tu primetere propi i principi — de nestro vuerè, veri deasade — cence justizie cu n t-un biell zovin — grande autitasse. Iere contante — s'intud me mari, al tonpauve — soltanto guo pari e queleli corpo — mi dave fur, ma jò testate — dignivi dir.

Ahi! chesti biell zovin — ai van diamad dal Re d'Italie — dentri soldat, e jò puarini — cu o resti sole, il oir e l'antore — no si console s'anghis mi maide — lis cartullinis cu n ches piturie — tanti birichinis. Liantis his tendis — oh ce plase! l'artiglierie — donga di me, e ne his festie — di caruvelli jò mi comodi — cu l' maroccioli. Van a savellu — la mo manuta e plui contente — de la so frute e tirs in chasa — cence fade.

cheli toec mugulife — di artiglierie. Tanti jò ingustade — ta che divise che dei miei tradis — plui no si vlee che mandis letaris — fani birichinis, in chesi a chate — pluj tornocanti, difati ai parate — cnaet ogni gnott di ris e pastis — un biell fagott e cnaiche al parate — tabaco e vin anche gno pari — aus tacc, cida. Ahimè! i ven l'ordin — di corri vie non plui su l'Carso — ma in Albania, cussat jò resti — di gniv a plid cence speranza — di la a marid.

\*\*\*

Al ven dal sedis — un regimènto no mi ritardi — ma dal moment chapi un sargente — che mi confesse di jessi liber — d'ogul promisee; che al dia e alzure — che propi al vil sposè una zovine — ca nel Friul. E cheste volte — come di just no si stambarde — cnaet par gust. Ma ce disgrazie! — in cartullis o viò l' imagine — de la spoline di cheli sargente — che o hal par man, e a tri lu mandis — cheli fiol d'un can. I torai sbitt — duch i regai lis chadenitis — chi petorali, ma no puss cedi — cheli intrigitt... che lui mi lasse — no conti datt.

\*\*\*

Plui no mi ghalla — i agnantiènts des mes bilitis — sou pùgiontente, e ca mi lassiu — come una vèchè, za duch cognèssia — la me gran pechè. Sol i l'erbivè — int di gran cùr se o voi pa strade — mi stan dafr. No ju rifiudi — se han cote grise a ni bastè — la lor divise.

\*\*\*

E avanze l'Austria — e stoimènts schampin di chenti — duch i soldat. Iò resti saide — cu l' fantolin che no mi lassè — vo mi padin. Vestide in gringule — plene di gracie o altri simpli — tra che giaruzate. Pòzalo chei mostros — di corèan, sùn cence panze — scunite pa fun, o fasin stomi — son cnaet nitej chei da terrib — cence charej. Epur ce zòvial? — miò ale che me plui so m'impuarte — da pulizie, tu nestro chaso — cu la polente o tiri un stro — e o stol contente. Cu n lui o impari — prest la favèlo no mi corante — za trope acule tantis perantis — cence granatiche lis mescedivi — plui cu la... pratiche.

\*\*\*

Torne l'Italie — cu la vittoria, e insieme e parate — la so baldorie. Iò cnaet stafe — del... ofaris mi mett in leghe — cul boragilic e la me mame — che no si arè. vidd prest a cresci la so fame.

\*\*\*

Se us vegin donga — la signorinis cu n ches mignasie — innocentia, fantaz mandalla — arella su la forche jò robe fride — jò robe sporche. Cumò oggadèssia — i lor miracni, no stait a jessi — cussat batèni di tirà in chasa — ches parclitatis, lassut che vèchin — an-lis mamtitis.

ZANUO.

## Cooperativa di Lavoro Intercomunale di Colloredo di Montalbano (Ves)

AVVISO DI CONVOCAZIONE di Assemblée straordinaria generale. I soci della Cooperativa di Lavoro Intercomunale di Colloredo di M. A. sono convocati per Sabato 18 Novembre, nella sede sociale in Mela per trattare il seguente:

Ordine del giorno

1. Approvazione dello Statuto per la costituzione per Reale Decreto di un Consorzio fra le Cooperative di Produzione e Lavoro denominato Consorzio Friulano fra Cooperative di Produzione e Lavoro con Sede in Udine, ad adesione al Consorzio stesso.

Mels, li 28 Ottobre 1920.

La Presidenza.

Don Ugo Masoli, direttore responsabile.

Udine - Stabilimento Tipografico S. Paolo - Via Treppo, N. 4.

## PRIMO ISTITUTO ITALIANO di Ortopedia e Chirurgia Infantile

Torino - Piazza Statuto, 10 - Torino

# ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed inveterata, si ottiene col cinto meccanico anatomico a pressione inalterabile concentrata nel muscetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati e preferite sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto scevro da ciarlatanerie, da cui il pubblico purtroppo oggi giorno facilmente si lascia adescare, si impone un così vital punto della chirurgia con una serietà e garanzia esemplare. E' impercettibile, leggerissimo, e legante, di durata, e non reca il più piccolo incomodo.

Le persone che non possono recarsi in Torino, potranno recare a UDINE - lunedì 8 Novembre. Albergo Italia; l'ORDENONE - mercoledì 10 Novembre. Albergo Centrale.

## CASA DI CURA per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA

UDINE - Via Aquileia, 56 - UDINE

## ARTE CRISTIANA

Prima fabbrica italiana di Statue Religiose - Via Crucis - Bassorilievi in ogni stile, dimensioni e materia.

Fonderia artistica per la nostra produzione. Gratis bozzetti, fotografie a disegno. Fornitori Artisti e Scultori a Milano, Udine, Trieste. Casa fondata nel 1870.

ditta G. NARDINI di Udine per Via Potarca 11. tel. int. 89-96. teleg. G. Nardini - Statue - Milano.

ISTITUTORE preferibilmente represso 100 menzili speso orecchio - Vincenzo Bartini - Sestigallia.

\*\*\*

## FERROLI MAZZOLENI

SOVRANO fra il

RICOSTITUENTE

IL PIÙ AGGRADITO DEGLI

APERITIVI

BRESCIA

# BIANCHERIA

Corredi da Sposa da Casa

MASSIMA CONVENIENZA

Reccardini e Piccinini

UDINE

Campioni - Cataloghi e Preventivi a richiesta